

Aveva 83 anni

# Morto a Roma il filosofo Ugo Spirito

### Colpito da collasso cardiaco - Una presenza viva e problematica nel panorama culturale

ROMA — E' morto sabato a Roma, nella sua abitazione di piazza dei Caraccioli, il filosofo Ugo Spirito. Era stato colpito da un collasso cardiaco. Nato ad Arezzo nel 1896, Spirito aveva 83 anni.

Ricordo Ugo Spirito presidente della commissione della mia libera docenza, all'inizio degli anni Sessanta. Un sorriso che serviva per guardare con malizia, un volto rugoso di un nero profondo, e la sua domanda fatta per vedere come se la cavasse il candidato se lo si intrigava con un accanimento insolito: «Vede qualche analogia tra il mago rinascimentale e il filosofo marxista?». Mi arrabbiavo a rispondere. Ma era una domanda intelligente, pretesa arrogante, fittile, capace di aprire per itinerari stravaganti e banali. Apparteneva alla forma della sua intelligenza filosofica dove lo stile, al di là di ogni critica alla metafisica, era quello della speculazione, una specie di ordine che il filosofo produce secondo regole che non appartengono all'ordine del sociale, dello storico, dello scientifico, ma piuttosto al suo stesso linguaggio.

Il risultato era sempre un esemplare intellettuale — il corporativismo, l'arte, l'amore, il problema, il comunismo, la scienza — che inaugurava

### La geografia degli anni Trenta

Nella geografia del gentilismo anni trenta, Spirito occupò uno spazio particolare. C'erano gli speculativi puri, quelli che volevano fondare l'atto puro di Gentile, l'andamento a finire filo-positivista di scaturita verbale dove il fondamento diventava l'atto dell'atto, ma si potevano aggiungere anche altri atti. Per la verità non furono i più importanti.

Spirito decise che dopo la posizione di Gentile che rende impossibile l'ibridazione filosofica, poiché essa è sempre destinata a coesistere come negatività, non restava che identificare l'atto con la scienza. Calogero invece, più sensibile anche alla lezione di Croce, recuperava la dimensione della moralità, e questa fu anche la matrice della sua strada politica antifascista.

### Metamorfosi della «scienza»

E' della fine degli anni trenta il lavoro preparatorio per un'opera che uscì poco dopo *La vita come arte*. Credo che tutti coloro che hanno in qualche modo studiato il lavoro di Spirito, abbiano detto che questo libro fu la sublimazione del fallimento politico di dieci anni prima.

La tesi, in un quadro europeo, non era certo nuova, ma nel perimetro italiano, era aria diversa da quella dei codici scolastici: nessuna forma razionale — si sosteneva — riesce a racchiudere il fluire dell'esperienza. Di fronte alla possibilità intellettuale vi è sempre il primo di una immediatezza insuperabile che non si lascia ridurre. La «scienza» che era diventata politica, ora aveva la sua metamorfosi nell'arte.

Su *Sindoli Filosofici*, la rivista di Baffi, Remo Cantonci che applicava il razionalismo critico del maestro, diceva che stava nascendo un'altra forma di metafisica, anche se con un linguaggio diverso. In certa misura era la stessa obiezione che Spirito sulle pagine di *Primato*, la rivista di Bottai, rivolgeva al linguaggio esistenzialista che allora stava cominciando a occupare spazio nelle riviste filosofiche.

Gli elementi anti-intellettuali (o almeno anti-intellettuali da Spirito) ritornarono nella sua opera *La vita come amore* del 1953 che ebbe una certa fortuna. Ma fu il libro *Il formalismo* di cinque anni precedente a dare il codice più rilevante della lettera della sua lezione filosofica. «Problematismo» è stata una centralità di stabilire fondamenti della verità filosofica, un ordine totale. A qualsiasi

## Milano un seminario indetto dai cristiani per il socialismo

Dal nostro inviato

MILANO — I lavori del secondo seminario europeo dei Cristiani per il socialismo sul tema: «I cristiani e le chiese di fronte alla costruzione dell'Europa», che si concluderanno nella giornata di oggi con l'approvazione di un documento, si sono sviluppati a partire da sabato mattina in assemblea e in gruppi di studio sulla base delle relazioni tenute dal gesuita cileno Gonzalo Arroyo e da Giulio Girardi che sono stati in questi anni fra i principali animatori del movimento.

L'impostazione metodologica e il contenuto delle relazioni, il dibattito che ne è seguito in questi due giorni hanno dimostrato che il movimento è cresciuto. Oltre alla contestazione, alla denuncia, pur necessarie, delle situazioni di ingiustizia esistenti in Europa e nel mondo, il seminario ha dato ampio spazio all'analisi dei fatti e alle proposte culturali e politiche per un confronto all'interno del variegato mondo cristiano e verso gli altri.

Prendendo lo spunto dalle elezioni del 10 giugno, dalle quali i CPS si attendono un voto capace di determinare un rinnovamento delle strutture e degli istituti della Europa occidentale ed un rapporto diverso con l'Europa e con altre aree geografiche, Gonzalo Arroyo ha svolto un'analisi approfondita della crisi economica e politica del capitalismo. Ha sostenuto, con ricchezza di argomentazioni, che il capitalismo, nello sforzo di ristruttu-

# Un'iniziativa dei credenti per l'Europa del lavoro

### Questa prospettiva contrapposta a quella di un'Europa cristiana, carica di contenuti integralisti - Tra gli altri, gli interventi di Tortorella e Azcarate

rarsi per fronteggiare la crisi da cui è travagliato, è costretto ad ostacolare con tutti i mezzi di cui dispone il processo democratico e a bloccare le richieste di partecipazione popolare alla gestione delle cose pubbliche; si chiede che vengono avanzate con forza crescente dai partiti del movimento operaio e dalle masse nel loro complesso. Si sta determinando, secondo padre Arroyo, una sorta di «incompatibilità» tra capitalismo e sviluppo democratico, a cui è necessario riflettere per capire meglio da che parte stanno oggi le Chiese e quale ruolo svolgono nella battaglia per una nuova Europa.

Analizzando proprio questo aspetto del problema, Giulio Girardi, dopo un interessante excursus storico sugli atteggiamenti assunti nel tempo dalla Chiesa cattolica e dalle Chiese evangeliche di fronte all'Europa, ha preso atto della recente dichiarazione dei vescovi dalla quale sono risultati assenti, per la prima volta, toni da crociata, ed

accenti anticomunisti. Girardi, però, si è chiesto che senso abbia il richiamo dei vescovi ai «valori spirituali cristiani» in vista delle elezioni del 10 giugno e a quale modello di società essi intendano. E poiché in rapporto a questa scadenza politica non sono mancate iniziative volte a «riproporre il modello di un'Europa cristiana» e la proposta di favorire la costruzione di un'Europa dei lavoratori, alla quale contribuire con apporti diversi credenti e non credenti, sono stati temi al centro del dibattito in assemblea e nei gruppi di lavoro. Questo orientamento è emerso anche dalla tavola rotonda di ieri mattina con la partecipazione di André Mandouze (redattore capo di «Témoignage chrétien» e professore alla Sorbona), di Alfonso Comin (militante nei CPS e membro dell'esecutivo del Partito Comunista Catalano e del PCE), del gesuita spagnolo José Díez Alegria, del teologo radese Paolo Ricca, di Enzo Mazzi della comunità dell'Is-

ola, del teologo olandese Rochus Zuurmond, di un rappresentante del CPS tedesco occidentale e del portoghese Fernando Belo.

Con accentrazioni diverse tutti hanno denunciato «l'equivoco di un'Europa cristiana» ponendo l'accento sulla necessità di fare avanzare il senso della laicità delle Chiese del mondo cristiano come condizione per combattere ogni forma di integralismo di ritorno e per allargare le basi per il dialogo e la collaborazione tra credenti e non credenti nel quadro del movimento operaio.

Al lavoro del Seminario, seguiti ieri nella sala dei congressi della Provincia da altre cinquecento persone tra cui duecento membri di delegazioni invitate, hanno portato il saluto Manuel Azcarate dell'esecutivo del PCE, Aldo Tortorella della Direzione del PCI (è stato presente ai lavori anche il compagno Chiarante del CC) e Lidia Menapace del PDUP. Il compagno Azcarate ha parlato dell'esp-

erienza del PCE, come partito laico, del dialogo che questo partito ha intrecciato con la chiesa e con il mondo cattolico. Il compagno Tortorella, nel sottolineare l'interesse con cui il nostro partito ze come quelle dei Cristiani per il socialismo, ha detto di condividere la posizione espressa da Girardi e ripresa da altri circa l'improbabilità, unanzionato per i cristiani, del concetto di un'Europa cristiana.

Riferendosi poi al dibattito rivo intorno ai contenuti del socialismo, Tortorella ha ricordato l'attenzione costante rivolta dal nostro partito a questa problematica, richiamando quanto il nostro quinquennale congresso ha detto sulla laicità dello Stato. Ha concluso accennando al nostro modo di intendere la terza via per costruire una società socialista la quale, appunto, offra largo spazio al confronto e alla collaborazione tra credenti e non credenti. Questi temi, su cui è tornato Peppino Orlando, hanno offerto nel pomeriggio ai gruppi di studio molti spunti per un confronto nel cui quadro posizioni radicali quali quelle sostenute dalla deputata del PR Maria Galli sono risultate isolate. Hanno seguito i lavori i parlamentari Giancarlo Codignani e Romano della Sinistra Indipendente (il sen. La Valle ha inviato un messaggio augurale), dirigenti delle ACLI e rappresentanti delle Comunità di base.

Alceste Santini

## L'autore del «Maestro di Vigevano» era scomparso da martedì

# Recuperato nel Ticino il corpo senza vita di Lucio Mastronardi

### E' stato un pescatore a dare l'allarme - Stamane un nipote procederà al riconoscimento - Il dolore della moglie avvertita telefonicamente dagli agenti accorsi - L'intervento dei vigili del fuoco per il recupero della salma

Dal nostro corrispondente

VIGEVANO — L'ansia e l'angoscia per la sorte di Lucio Mastronardi sono durate cinque giorni. Dopo il ritrovamento del suo ultimo messaggio alla moglie, (poche righe di addio, con l'esplicita intenzione di farla finita), scritte su una pagina di un blocco notes nascosto nel fondo di un cassetto) restava solo un esile filo di speranza. Speranza svanita ieri mattina, quando, poco prima delle 11, un pescatore ha scorto nelle acque del Ticino il cadavere di un uomo.

Erano considerati impresentabili, in un momento in cui grandi industriali vedevano alla squadra e i grandi del regime vantavano le loro imprese tecniche e industriali nel delirio dell'autarchia. Così Spirito lasciò la cattedra di Economia corporativa a Pisa per andare a Messina a insegnare Filosofia, poi a Genova, nel 1928 al Ministero di Roma, nel '32 sempre a Roma a Lettere. Rientrato nei ranghi della filosofia la sua fu una notevole carriera.

Ma la scienza di Spirito non si identifica con il sistema della conoscenza positiva. Era piuttosto una metafora per indicare il campo dell'azione e dell'intervento politico. Tra il 1930 e il 1932 Spirito teorizzò una sua forma di corporativismo che, dopo il celebre congresso di Ferrara del maggio 1932, Bottai, più vicino a lui di ogni altro, diede il via ai tentativi dall'area propria del corporativismo fascista. Era accaduto che Ugo Spirito, ampliando la «sfera di direzione sociale» dello stato etico fascista, an-



Lucio Mastronardi, in una foto di oltre dieci anni fa, con gli alunni della scuola elementare di Vigevano

ra nella mattinata di ieri stava scandinando le acque in prossimità del ponte. Lottando contro la corrente, che in quel punto si muove a circa 30 chilometri l'ora, i vigili del fuoco e due pescatori sono riusciti a recuperare il corpo ed a trarlo a riva: erano le 13.30. Il cadavere dello scrittore è stato trasportato all'obitorio del cimitero di Vigevano: questa mattina, alle ore 9, si procederà alla ricognizione ed al riconoscimento uff-

ciale. Per questo, è stato convocato un nipote di Mastronardi, Tullio Scovazzi, figlio di una sorella dello scrittore, assistente universitario, residente a Milano. E' stato lui a preparare la moglie di Mastronardi alla verità. La donna, Lucia Lovati, che insieme con la figlia Maria si è rifugiata da quattro giorni presso i genitori ad Abbiategrasso, è stata poi raggiunta da una telefonata del commissariato. «E' sicuro?» ha detto. Poi ha aggiunto: «Avevo spe-

ratato...». Ha chiesto qualcosa sulle condizioni del corpo ed è scoppiata in un pianto diretto. Di Lucio Mastronardi non si avevano notizie da martedì mattina. Era uscito di casa, poco prima delle 8, per recarsi all'ospedale, dove doveva sottoporsi ad un prelievo. Ma all'ospedale non c'era andato ed era stato visto invece sul ponte del Ticino, sotto la pioggia, mentre — bagnato fradicio — camminava in direzione di Abbiategrasso. Probabil-

mente poco dopo il ponte si è infilato nella boscaglia, ha camminato verso la corrente e si è gettato nel fiume. In che punto? Difficilmente si riuscirà a scoprirlo: si suppone che l'autore del *Maestro di Vigevano* abbia abbandonato da qualche parte, sulla riva, la giacca di lana marrone che indossava quella mattina e che ieri (insieme all'orologio) non s'è trovata. Può darsi che qualcuno la scorga.

Filippo Ceserio

## Annunciata in Iran una nuova costituzione

TEHERAN — Il quotidiano Kayhan di Teheran nella sua edizione di ieri scrive che una commissione segreta composta di leaders religiosi della setta musulmana scita sta mettendo a punto il modello finale della nuova costituzione per la repubblica scaturita dalla rivoluzione islamica dell'ayatollah Khomeini. Secondo la nuova costituzione, dice il giornale, le minoranze religiose quali quella cristiana, ebrea e zoroastriana, saranno riconosciute e verrà bandita la pena capitale dal codice penale, non importa quale potrà essere l'offesa.

Inoltre, la nuova costituzione prevederà un parlamento unicamerale con 300 deputati eletti direttamente e con voto segreto dal popolo per un mandato quadriennale. Le minoranze religiose saranno rappresentate rispettivamente da due deputati e per quanto riguarda i cristiani e da un deputato ciascuno per gli zoroastriani e gli ebrei.

Il governo ha annunciato che quanto prima verrà reso noto il testo provvisorio di questa nuova costituzione a cui faranno seguito elezioni generali per una costituzione che dovrà discutere e finalizzare il testo costituzionale. Il giornale afferma che secondo la nuova costituzione si farà divieto al governo di imporre la legge marziale.

Una targhetta per una casa del popolo. Dal 31 maggio, l'ufficio postale di San Giovanni in Persiceto utilizzerà per la bollatura della corrispondenza una targhetta commemorativa per il febbraio il 30° anniversario della fondazione della casa del popolo «Loredano Bizzari». Se non sbaglia, è la prima volta che una targhetta o un bollo speciale viene dedicato a una casa del popolo.

Giorgio Biamino

# Lotta per la vita nel bassopiano eritreo

### Il soggiorno e il rientro di una missione medica patrocinata dagli ospedali dell'Emilia-Romagna - Una sala operatoria allestita sotto una tenda da campo

BOLOGNA — La zona del bassopiano, in Eritrea, è arida, priva di vegetazione. La popolazione, buona parte della quale è nata quando già c'era la guerra, vive in una condizione di disagio gravissimo: la guerra comporta la mancanza di una struttura economica definita, vi sono difficoltà di comunicazione, la quantità e anche la qualità degli alimenti è insufficiente. La situazione sanitaria è inoltre particolarmente difficile. Sono diffuse malattie quali la malaria, la tubercolosi, che insieme alla guerra fa crollare molte vite. La denutrizione facilita la diffusione di virus. E l'assistenza medica è scarsa. Non solo perché mancano strutture adeguate e sufficienti strumenti e medicinali, ma anche perché il personale non è specializzato, e non ha in Eritrea la possibilità di accrescere le proprie cognizioni tecniche.

Un intervento concreto a favore di queste popolazioni è stato condotto dall'AROE, as-

ventina di giorni nel bassopiano. Qui gli ospedali, dove gli ammalati stanno nella maggior parte all'aperto, sotto tende di stuoia, sono privi dei laboratori di analisi, mancano le apparecchiature radiografiche, la sala operatoria.

Il gruppo di italiani ha attrezzato una sala operatoria a tenda da campo, fornita dalla CRI, dove sono stati praticati 56 interventi chirurgici, salvando persone che altrimenti sarebbero morte. Il prof. Bacchiocco, dell'ospedale Rizzoli, ha citato a

questo proposito il caso di una ragazza di 19 anni, incinta, rimasta al fronte a combattere fino a gravidanza avanzata. Giunta al sesto mese di gestazione è stata colpita da febbri allussime: il feto era morto. A lei è stato praticato il primo taglio cesareo di cui in quella zona si abbia notizia. Altre donne per motivi analoghi muoiono: infatti in quel paese la mortalità per gravidanza è altissima, così come è molto elevata la mortalità infantile. In questo breve periodo di tempo, oltre a interventi chi-

rurgici di vario genere, a visite sia a civili che a militari, si è cercato anche di dare una informazione al personale sanitario eritreo, composto soprattutto da paramedici.

## Filatelia

### Sei secoli di storia della posta

Una lezione e un suggerimento: questo si propone l'iniziativa di esporre l'esposizione intitolata «La posta ieri e oggi» che si terrà a Sacle (Forcenone), nei saloni del Palazzo Flangini-Bigli dal 5 al 20 maggio. A curare la mostra organizzata dall'Associazione «Pro Sacle», con il contributo determinante di Giovanni Impegno Carlo Girolami, è stata più di un carattere inconsueto.

Non si tratta di una mostra antologica del tipo di quelle che negli ultimi anni hanno avuto un certo successo (si pensi alla mostra di francobolli e di altro materiale interessante le vicende postali dello Stato Pontificio svolta in un anno fa di questi tempi a Roma), ma di una mostra poliedrica, nella quale sono affiancate collezioni tradizionali, collezioni tematiche e collezioni di storia postale. Si dà in tal modo al visitatore l'opportunità di istituire confronti e collegamenti con le possibilità offerte dalla filatelia nei suoi vari aspetti, e in ciò sta la lezione. Il suggerimento viene dalla presenza di un materiale che ha affrontato argomenti poco o punto sfruttati ed è un invito ad uscire dai sentieri più battuti.

Il tema dell'esposizione vi era il rischio di mettere insieme una rassegna dispersiva di collezioni accostate in modo casuale. Il pericolo è stato evitato attraverso un accorgimento che può dirsi narrativo e attraverso il criterio della mostra. L'accorgimento è consistito nella presentazione della collezione di Carlo Giovetti che abbraccia cinque secoli di storia della posta, dalla metà del XIV secolo alla metà del XIX secolo. Tale collezione costituisce il filo conduttore della mostra e su di essa si inseriscono idealmente le lezioni. Il materiale esposto è presentato più per l'interesse documentario che per la rarità in sé considerata e per il conseguente valore raffigurativo. Vista sotto questa angolazione, anche una collezione tradizionale serve ad inserire nel quadro generale il materiale esposto. Il risultato è stato un documento che per la rarità in sé è considerata e per il conseguente valore raffigurativo. Vista sotto questa angolazione, anche una collezione tradizionale serve ad inserire nel quadro generale il materiale esposto. Il risultato è stato un documento che per la rarità in sé è considerata e per il conseguente valore raffigurativo.



S. Stanislao. A novocento anni dal martirio, Stanislao, vescovo di Cracovia, canonizzato nel 1253 e patrono della Polonia, sarà ricordato dalle Poste vaticane con una serie di quattro francobolli che sarà messa il 18 maggio. I francobolli da 120 a 150 lire riproducono miniature del Codice Vaticano Latino n. 8241, raffiguranti rispettivamente il martirio e l'apparizione al popolo del vescovo; il francobollo da 250 lire raffigura il reliquiario d'oro contenente la testa del vescovo conservata nella cattedrale di Cracovia; il francobollo da 500 lire rappresenta la cattedrale di Cracovia, come era nel XIV secolo. I francobolli da 1 milione 200.000 serie complete. Le prenotazioni sono accettate fino al 12 maggio.

Editori Riuniti  
Gaetano De Leo  
La criminalità e i giovani  
Argomenti - pp. 192 - L. 2.500 - Un libro che scava a fondo nella questione della criminalità giovanile e si propone come fonte di esperienze e riflessioni al dibattito sulla situazione attuale e sulle prospettive di cambiamento.